

ORDINE DEL GIORNO n. 500

Oggetto: Completamento dell'autostrada Asti–Cuneo (A33) ed eliminazione del pedaggio sul tratto Castagnito – Cherasco – Bra

Il Consiglio regionale,

Premesso che

- Il 30 dicembre 2025 il tratto di autostrada A33 compreso tra Alba e Cherasco è stato aperto al pubblico; con il completamento di questa sezione, l'autostrada A33, quindi, risulta essere interamente percorribile;
- tuttavia, il tratto tra Alba e Cherasco, al momento è stato aperto soltanto con una corsia per senso di marcia, in attesa che i lavori vengano completati, e che quindi sia percorribile con due corsie per senso di marcia;
- in tal senso, il Presidente della Giunta regionale ha garantito che i lavori dovrebbero essere conclusi entro il mese di aprile 2026;
- solo al termine definitivo dei lavori si potrà pertanto considerare l'opera come finalmente completa;

premesse altresì che

- com'è noto, la storia dell'autostrada A33 è stata particolarmente travagliata: i primi progetti risalgono agli inizi degli anni Novanta, e preventivavano un completamento dei lavori entro il 1996, per un costo complessivo di 340 milioni di euro;
- tuttavia, le prime aperture al traffico sono avvenute soltanto tra il 2005 e il 2008; successivamente, grazie all'iniziativa del Ministro Delrio, nominato dal Governo Renzi e confermato dal Governo Gentiloni, sono stati ottenuti i finanziamenti europei necessari a garantire l'avanzamento dell'opera, a seguito di un lungo periodo in cui i lavori sono rimasti in sospeso;
- ad oggi, comunque, manca all'appello il cd. tratto "albese" che interessa la tangenziale di Alba e parte del segmento autostradale tra Alba ovest e Cherasco: come detto, infatti, è presente un tratto di cinque chilometri nel quale l'apertura è stata realizzata soltanto per una carreggiata, a doppio senso di marcia;
- questi ritardi, peraltro, hanno comportato un aumento abnorme del costo complessivo dell'opera: infatti, a fronte dei 340 milioni di euro inizialmente stimati, il costo effettivo della realizzazione è stato di 1457 milioni di euro;

considerato che

- la provincia di Cuneo risulta storicamente penalizzata da una rete stradale extraurbana inadeguata rispetto all'estensione del territorio, alla diffusione insediativa e al peso economico e produttivo dell'area;
- l'opera dovrebbe quindi risultare strategica per facilitare la mobilità in un'area della Regione che è caratterizzata da un significativo bisogno di infrastrutture in grado di garantire un trasporto su gomma rapido ed efficace;
- in particolar modo, è rilevante evidenziare come un'opera di questo tipo sia potenzialmente in grado di garantire lo sviluppo di agricoltura, industria e commercio in un'area a forte vocazione manifatturiera, di incentivare il turismo in un contesto altamente attrattivo e anche di favorire anche il trasporto delle merci provenienti dai porti liguri: si tratta, pertanto di un'infrastruttura strategica di livello nazionale;

considerato altresì che

- a partire dal primo gennaio 2026 si è verificato un rincaro generalizzato delle tariffe autostradali. Tale rincaro ha interessato anche l'A33 Asti – Cuneo, per la quale è stato individuato un aumento del pedaggio dell'1,5%;
- pertanto, recenti analisi giornalistiche hanno evidenziato come la A33 presenti livelli di pedaggio tra i più elevati a livello nazionale, a fronte di un beneficio infrastrutturale che, in alcune tratte, assume di fatto la funzione di tangenziale urbana;
- infatti, la tratta Alba–Cherasco–Bra svolge una funzione assimilabile a quella di una tangenziale di collegamento interurbano, più che di un'infrastruttura autostradale a lunga percorrenza;
- attualmente una parte della tratta compresa tra Alba e Cherasco è percorribile gratuitamente;

visto che

- in tal senso, il completamento dell'infrastruttura in tempi brevi è necessario per assicurare una riduzione dei tempi di percorrenza del tratto autostradale che sia significativa;
- questo, però, non è sufficiente ad assicurare un effettivo decongestionamento del traffico sulla strada statale, in particolar modo per quanto riguarda il tratto compreso tra Castagnito e Cherasco;
- questo tratto dell'autostrada è particolarmente rilevante, in quanto permette il raggiungimento di punti d'interesse strategico, quale per esempio l'ospedale di Verduno;

sottolineato che

- in altre aree del Piemonte, come nel caso della A55 Torino–Pinerolo, è previsto un regime tariffario agevolato per tratti autostradali utilizzati prevalentemente come collegamenti tangenziali, a beneficio dei residenti e degli utenti locali;

- un trattamento analogo non risulta attualmente garantito agli utenti della A33 nel territorio cuneese;
- è necessario tutelare l'interesse dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese della provincia di Cuneo, assicurando condizioni di accessibilità e mobilità eque e sostenibili;
- è opportuno evitare che il completamento dell'A33 produca benefici limitati proprio a causa di un sistema tariffario non adeguato alla funzione territoriale della tratta;
- al fine di assicurare che l'autostrada sia effettivamente strumentale a ridurre il traffico sulla Strada Statale 231 e sulla Strada Provinciale 7 è necessario garantire in modo permanente la gratuità del tratto Castagnito-Cherasco-Bra o, quantomeno, introdurre un regime tariffario agevolato;

Impegna la Giunta regionale,

- qualora la gratuità non fosse perseguibile, a valutare l'introduzione di un regime tariffario agevolato, equiparabile a quello previsto per la tratta Torino–Pinerolo, a favore degli utenti locali e dei residenti;

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità dei votanti nell'adunanza consiliare
del 30 gennaio 2026*